

Jonathan Presilia

ITTS "Carlo Grassi"

Gennaio 2023

SOSTENIBILITÀ E MUTUALITÀ ASSICURATIVA

Tematiche quali l'inquinamento e lo sviluppo sostenibile, ma anche parole come gas serra, CO₂, riscaldamento globale, cambiamento climatico, Agenda 2030 ci accompagnano e fanno parte oramai del dibattito quotidiano sia tra i mass-media che tra la gente comune. Ma quali sono i valori che diamo a queste parole? E qual è il vero significato? Diamo ad esse davvero importanza? È un argomento che ci interessa da vicino o lo utilizziamo solamente per fare mera conversazione?

Se dovessimo porgere tutte queste domande per le strade o tra le mura scolastiche, la maggior parte delle persone, ci risponderebbe che, con il termine sostenibilità si intende il poter ridurre l'inquinamento dando nuova vita a tutti i materiali potenzialmente riciclabili ma, ancor prima, acquistando più prodotti con imballaggi di carta o vetro e meno con materiali di origini plastiche o qualsivoglia inquinanti.

"Sostenibilità: un benessere ambientale, sociale ed economico costante e preferibilmente crescente e la prospettiva di lasciare alle generazioni future una qualità della vita non inferiore a quella attuale. "

La frase di cui sopra è la definizione di sostenibilità che non sembrerebbe, quindi, riguardare solo il concetto di inquinamento ambientale in senso stretto, ma figurare un significato più ampio e più complesso che investirebbe anche la sfera sociale ed economica.

Per fare maggiore chiarezza potremmo dividere la sostenibilità in tre grandi insiemi:

1. Sostenibilità ambientale;
2. sostenibilità sociale;
3. sostenibilità economica.

La prima riguarda tutto ciò che interessa la natura, il clima, l'ambiente appunto, ma in particolare fa riferimento agli sforzi che si dovrebbero fare per evitare che, le possibilità avute dalla nostra generazione, vengano tolte a quelle future. Spesso, però, il solo parlare non basta: bisognerebbe agire. L'inquinamento non si riduce con le parole; parlarne, certo, aiuta nella sensibilizzazione ma sono le azioni che cambiano il mondo, seppur piccole. Un tappo di bottiglia di oggi, sarà la bottiglia del domani.

Ma queste bottiglie sono indispensabili per riuscire a condurre davvero una vita dignitosa? Se dovessimo mettere sulla bilancia comodità ed inquinamento, da che parte vorremmo che pendesse l'ago? Interrogiamoci su questo.

Pensiamo al riscaldamento globale, allo scioglimento dei ghiacciai, all'estinzione di molte specie animali, a tutte quelle persone che ogni giorno sono costrette a sopravvivere o, ancor peggio, a coloro che muoiono a causa dell'inquinamento presente nell'aria, nelle acque, nei cibi. È davvero indispensabile avere mille oggetti che, spesso, nemmeno vengono utilizzati o che, se adoperati, vengono sprecati?

Se dovessimo creare una gerarchia delle cose davvero importanti, qui entrerebbe sicuramente in gioco la sostenibilità sociale; ma che cosa si intende con questo termine?

In soldoni, essa fa riferimento alla volontà di soddisfare i bisogni delle generazioni del presente, senza compromettere le necessità di quelle future.

Non si tratta solo di bisogni materiali e fisici, ma di bisogni anche psicologici.

Infatti nella società di oggi, pur essendo molto più inclusiva rispetto al passato, ci si ritrova spesso a parlare di bullismo, di violenza, di disuguaglianza o di discriminazioni. Il concetto di “inclusività” è così importante che uno dei punti dell’Agenda 2030 parla proprio di questo: “Ridurre le disuguaglianze”.

Nell’Agenda 2030, viene anche scritto:

“È dimostrato che, oltre una certa soglia, l’ineguaglianza danneggia la crescita economica e la riduzione della povertà, la qualità delle relazioni nella sfera pubblica e politica e il senso di soddisfazione e di autostima del singolo”. Questo vuol dire che le disuguaglianze, oltre ad aumentare il tasso di infelicità e a diminuire il grado di vivibilità di un Paese, danneggiano anche la sostenibilità economica.

Questo, quando si parla di “inclusività”, non è sicuramente il *focus*: ogni persona, infatti, in quanto tale è importante e merita di essere rispettata e accettata. Tuttavia nemmeno quello che sembra avere più peso in una società come quella attuale, di stampo capitalistico e consumistico, ossia la crescita economica, viene presa in considerazione, e le disuguaglianze continuano ad esistere, seppur in minima parte rispetto al passato. Il margine di miglioramento dovrebbe essere sempre più ampio per poter rendere il Mondo un posto migliore per le generazioni future.

La sostenibilità economica è strettamente collegata ai due tipi di sostenibilità di cui si è appena parlato.

Preso atto delle considerazioni precedenti, potremmo affermare che risulterebbe importante, per uno sviluppo sostenibile, che il patrimonio venga investito nel modo giusto, considerando sia i fattori ambientali che i fattori sociali.

Il dibattito sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile nasce, infatti, con la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI). Con quest'ultima si intende la volontà, da parte di un'impresa, di integrare nel proprio sistema decisionale e gestionale tematiche sociali e ambientali, che siano ovviamente favorevoli per uno sviluppo economico.

Ma quali sono i veri vantaggi per un'impresa che adotta la RSI? Per quale motivo un'impresa dovrebbe farlo?

Poiché uno dei punti principali della RSI è mettere al primo posto il dialogo e il coinvolgimento degli Stakeholders (dipendenti, clienti e fornitori), ne consegue un buon rapporto tra i principali interessati dell'impresa e questo permette, da una parte, di avere una crescente domanda di servizi e, dall'altra, di continuare a mantenere una qualità sicuramente alta. La RSI adotta linee guida internazionali che danno la possibilità all'impresa di essere sempre più sostenibile e innovativa.

Un aspetto sicuramente non positivo è che tutto il profitto che sarà ricavato dall'impresa, anche grazie all'aiuto della RSI, verrà utilizzato dalla stessa o guadagnato dai suoi proprietari o azionisti.

Una differenza fondamentale sull'utilizzo del profitto guadagnato, si può trovare all'interno della mutualità assicurativa. In essa chiunque apra anche una minima polizza, viene considerato un socio.

Un'altra Caratteristica peculiare della mutualità assicurativa è la volontà della stessa di investire una buona parte del guadagno nella società in cui essa vive e nell'ambiente che la circonda, preoccupandosi soprattutto di agevolare i soci, diminuendo il premio delle polizze o aumentando i benefici. Per questo, pur essendo la RSI molto valida, di certo, dal punto di vista della sostenibilità economica, il vero punto di forza è il lavoro

che essa svolge in riferimento agli investimenti sulla sostenibilità ambientale e sociale delle quali si è ampiamente discusso.

In conclusione, se è pur vero che l'Umanità sta facendo molti passi avanti per quanto riguarda la sostenibilità, il fatto che in molti Paesi ci sia ancora la guerra o che si possa persino continuare a morire di fame, non fa ben sperare nella risoluzione totale di tutti i problemi che investono la società. In particolare, se dovessimo pensare al fatto che, in una parte del Mondo, la scienza e le tecnologie sono sempre un passo avanti mentre in altre queste restano "indietro", risulterà difficile colmare, anche negli anni a venire, le differenze tra le due.

Deve essere obiettivo comune fare ciò che, a nostro avviso, seppur nel nostro piccolo, possa servire per essere noi tutti più sostenibili.

Una cosa molto importante è quella di pensare che non siamo da soli; non ci scoraggiamo se non vediamo cambiamenti imminenti, ma perseveriamo perché, ormai, sempre più persone lottano per un cambiamento o, meglio, per "IL cambiamento" e per far sì che le generazioni future possano avere una vita più dignitosa, si spera migliore della nostra. Non dobbiamo lasciare che il pessimismo prenda il sopravvento e che tutto assuma una brutta piega. Agiamo.